

Vademecum per la creazione del Record di Authority: Autore persona

a cura di Alessandra Argenio

Perché si crea un record di Authority

Nella scienza dell'informazione un record di autorità serve a identificare in modo inequivocabile e a facilitare la ricerca nel catalogo.

Una stessa persona, con diversi ruoli di responsabilità, può essere indicata nelle edizioni delle opere con nomi diversi o in forme diverse, o può essere identificata con più nomi, per questo è necessario creare una intestazione uniforme che raggruppi tutte le varie forme,

- scegliendo la forma del nome secondo le REICAT (Par. 15 *Intestazioni uniformi per le persone*, p. 411 e ss.) (<https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2015/REICAT-giugno2009.pdf>);
- utilizzando il formato Unimarc (3° edizione e aggiornamenti) (<https://www.degruyter.com/view/title/35442> <https://www.ifla.org/publications/unimarc-authorities--3rd-edition--updates>);
- e la punteggiatura prevista dalle Linee guida SBN (https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2015/AF_Indicazioni_e_regole_riv_23_luglio2015.pdf).

Quando si deve creare un record di Authority



- quando esistono più forme o nomi che indentificano nelle varie edizioni lo stesso autore (per le altre forme si fa rivio)
- quando è necessario disambiguare casi di omonimia (ad esempio con la data di nascita)
- quando la forma del nome che appare nel frontespizio è differente da quella accettata dalla fonte di riferimento

L'intestazione uniforme

L'intestazione uniforme per una persona si basa sul nome con il quale la persona stessa è generalmente identificata nelle edizioni in lingua originale: il nome reale o una sua variante, un nome assunto, un predicato nobiliare, uno pseudonimo o un soprannome, una designazione tradizionale o un'espressione sufficiente a identificare la persona nel catalogo.

Come si sceglie

- 1) si sceglie, di norma, il nome o la forma usati più frequentemente (forma prevalente) (cfr. Reicat, par. 15.1.1);
- 2) se la persona ha abbandonato un certo nome per adottarne un altro, o lo ha modificato, si preferisce la forma usata per ultima, anche se non è quella prevalente (cfr. Reicat, par. 15.1.2);
- 3) tra forme varianti del nome (in lingue o scritture diverse o con variazioni di completezza, grammaticali o grafiche) si seguono i criteri di preferenza indicati nel par. 15.1.3 delle Reicat. Per gli elementi del nome e il loro ordine nell'intestazione vedi il par. 15.2 delle Reicat.
- 4) Dalle forme non adottate si fa rinvio (cfr. Reicat, par. 15.4.1)

Fonti

Le fonti di riferimento sono i repertori bibliografici del paese nella cui lingua sono prevalentemente scritte le opere dell'autore.

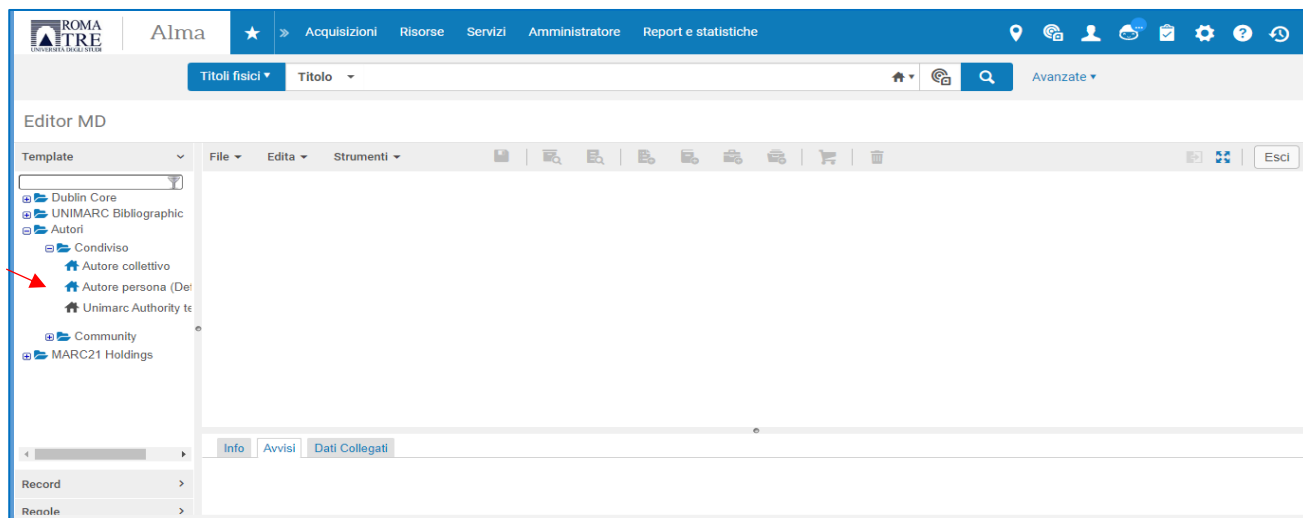
Es.: per un autore giapponese che scrive in inglese, la fonte è il repertorio della Library of Congress.

- *Italia* – *Opac SBN* – https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/Authority.jsp?db=solr_auth oppure *BNCF* https://opac.bncf.firenze.sbn.it/opac/controller.jsp?action=search_avanzataedit
- *Francia* – *BNF* <https://catalogue.bnf.fr/recherche-autorite.do?pageRech=rat>
- *Spagna* – *BNE* <http://catalogo.bne.es/uhtbin/Authoritybrowse.cgi>
- *Germania* – *DNB* <https://portal.dnb.de/opac.htm?method=simpleSearch&query=>
- *Stati Uniti e Regno unito* – *LOC, Library of Congress* <https://authorities.loc.gov/>
- *EDIT16* – http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/ihome.htm
- *VIAF: Virtual International Authority File* – <http://viaf.org/>

Se nelle fonti di riferimento non si trova il record di Authority ma nel nostro Indice bibliografico degli autori esiste un caso di omonimia, bisogna fare un record di Authority per disambiguare.

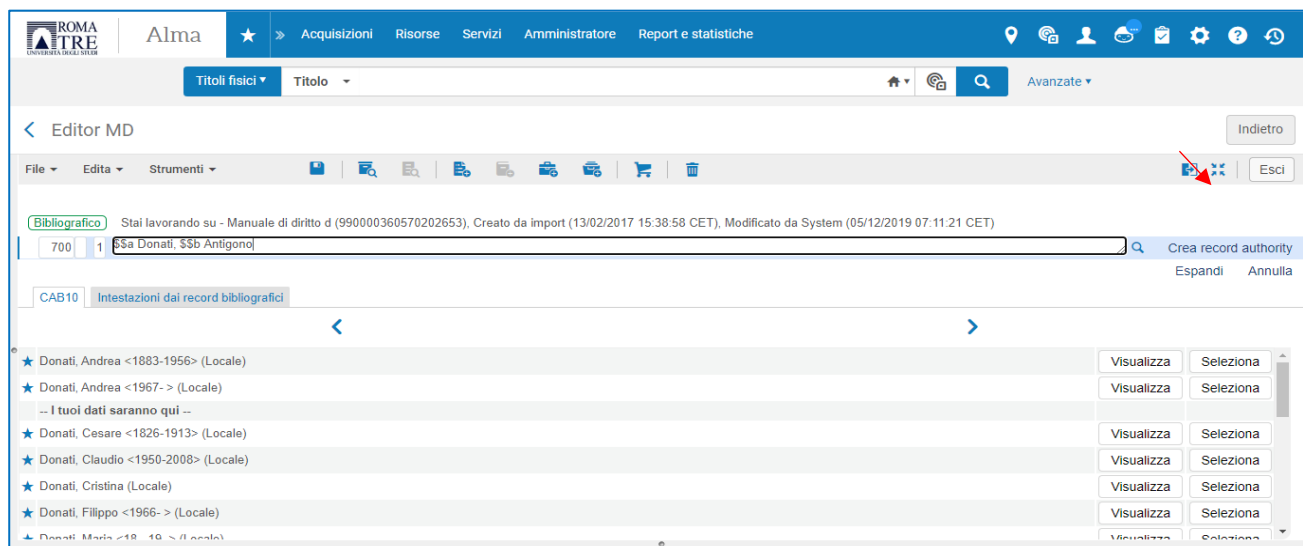
Come si crea il record di Authority in Editor MD di Alma

Da Template



Scegliere il template giusto a seconda della tipologia di autore.

Da autore già presente nel bibliografico (F3)



Alma fa una ricerca abbastanza precisa con F3: sarebbe consigliabile, non trovando nulla, eliminare i sottocampi diversi da \$\$a (cognome) e da \$\$b (nome) e ripeterla.

Cliccando su “Crea record di authority”, il sistema affianca al record bibliografico il template di default (quello autore persona) per la costruzione del record di authority mantenendo la forma derivata dal 70#

Disambiguazione

➤ Specificazioni cronologiche

Le specificazioni cronologiche per gli autori con omonimi andranno fornite nell'intestazione tra parentesi uncinate [< >] nel sottocampo \$\$f

Nel disambiguare gli omonimi, si indica il periodo in cui è vissuto o d'attività (floruit), quando non è possibile reperire l'anno di nascita e/o di morte.

Esempi:

<1840-1890> date di nascita e morte
<1924- > autore probabilmente vivente
<n. 1870> anno di morte sconosciuto
<m. 1982> anno di nascita sconosciuto
<fl. 1550> unico anno di attività conosciuto
<fl. 1760-1825> anni di attività conosciuti
<sec. 19. 1. metà > vissuto nella prima metà del secolo
<sec. 19. 2. metà > vissuto nella seconda metà del secolo
<sec. 19.> conosciuto il secolo
<sec. 19.-20.> vissuto tra i due secoli
<1845?-1905> anno di nascita probabile
<1890-ca. 1960> anno di morte approssimativo
<n. 1889?> anno di nascita probabile
<ca. 1890-1960> anno di nascita approssimativo
<ca. 1896-ca. 1967> anno di nascita e morte approssimativi

Quando la qualificazione cronologica non è sufficiente a distinguere due o più intestazioni, si aggiunge un ulteriore elemento, nel seguente ordine di preferenza:

- ✓ il luogo di nascita (o di attività);
- ✓ la data completa di nascita (anno, mese e giorno);
- ✓ un'espressione che indichi la professione o il campo di attività della persona.

Esempi:

Ferrari, Massimo <1954- ; Gressoney-Saint-Jean>
Ferrari, Massimo <1954- ; Milano>
Romano, Giovanni <1953 gennaio 16- ; Napoli>
Romano, Giovanni <1953 maggio 28- ; Napoli>
Bianchi, Giuseppe <1933- ; consulente del lavoro>
Bianchi, Giuseppe <1933- ; ingegnere>

➤ Omonimie non distinguibili con specificazioni cronologiche

Si usano espressioni formulate dal catalogatore, in italiano e tra parentesi uncinate [< >], che indicano la professione della persona, il suo stato, il suo ambito principale di attività.

Evitare, però, una formulazione generica di attività basata esclusivamente sui titoli.

Esempio: Rossi, Luigi <compositore>

➤ Omonimi non distinti

Quando lo stesso nome si riferisce a due o più persone ma mancano informazioni sufficienti per distinguerle con sicurezza e per collegare le opere di cui sono responsabili, si usa eccezionalmente un'intestazione indifferenziata con la qualificazione <omonimi non identificati>

Se le opere da collegare a un'intestazione indifferenziata sono molto numerose e pubblicate in secoli diversi diviene necessario distinguerle con più intestazioni indifferenziate.

Esempi:

Piazzì, Giuseppe <omonimi non identificati ; sec. 19.>

Piazzì, Giuseppe <omonimi non identificati ; sec. 20.>

➤ Nomi usati come qualificazioni

Per i nomi che si presentano in forma incompleta e privi di una qualificazione che li identifichi in modo univoco si può indicare il nome completo della persona tra parentesi uncinate [< >], il suo nome reale o altri nomi che ne facilitino l'identificazione:

Esempio:

Rossi, L. M. <Luigi Maria>

Rinvii

Creare rinvii:

- dai nomi e dalle forme presenti nelle pubblicazioni catalogate
- da quelle presenti nell'indice di Alma
- dalle forme italiane di un nome, se esistono, quando l'intestazione è in un'altra lingua
- da nomi e forme varianti che figurano nei repertori o che sono documentate in altre fonti ritenute attendibili
- da elementi di un nome, diversi da quello scelto come primo, se la scelta è dubbia o costituisce un trattamento particolare, non familiare per l'utente (ad es. nomi dati in forma diretta ma che possono sembrare costituiti da un prenome e un cognome, oppure predicati nobiliari che possono sembrare cognomi con prefisso)
- in presenza di variazioni ortografiche minori (o dovute a traslitterazioni o trascrizioni differenti)
- da nomi di autori con varianti di completezza
- dai nomi reali dei singoli autori (nel caso in cui si tratti di autori che scrivono utilizzando sia lo pseudonimo collettivo, ma anche altro nome) seguiti fra parentesi uncinate dalla specificazione: <coautore con pseudonimo collettivo...>

Il record di Authority in Formato UNIMARC

Il riferimento bibliografico per la compilazione dei campi è UNIMARC Authorities, 3rd edition: UPDATES 2012.).

Il manuale è consultabile anche tramite le Info sui campi del record di authority in Alma.
La punteggiatura è quella usata in SBN (< > ; , :)

Campi da compilare (*campo obbligatorio):

***200 _1 \$\$a \$\$b (eventualmente anche \$\$f e/o \$\$c)**

oppure

***200 _0 \$\$a (eventualmente anche \$\$f e/o \$\$c)**

Campo obbligatorio per l'intestazione uniforme. Qui viene registrata la forma accettata del nome.

Esempi:

200 _1 \$\$a Cognome, \$\$b Nome

200 _1 \$\$a Cognome, \$\$b Nome \$\$f <date>

200 _1 \$\$a Cognome, \$\$b Nome \$\$f <date ; \$\$c qualificazione>

200 _1 \$\$a Cognome, \$\$b Nome \$\$c <qualificazione>

200 _1 \$\$a Cognome, \$\$b Nome : altra parte del nome

200 _0 \$\$a Nome in forma diretta

Nota bene:

- Quando si clicca su Crea record di Authority si apre un record contenente un campo 200 e un campo 400, entrambi impostati per la compilazione in forma indiretta (Cognome, Nome).

Per inserire un nome in forma diretta, bisogna ricordare sempre di modificare il secondo indicatore da 1 a 0.

Esempi:

200 _0 \$\$a Nome in forma diretta

200 _0 \$\$a Nome in forma diretta : altra parte del nome

200 _0 \$\$a Nome in forma diretta \$\$f <date>

200 _0 \$\$a Nome in forma diretta \$\$f <date ; \$\$c qualificazione>

200 _0 \$\$a Nome in forma diretta \$\$c <qualificazione>

- Usare gli indicatori corretti, se l'indicatore non è corretto in Authority, il record risulta sconosciuto. Lo schema degli indicatori del campo 200 è uguale a quello dei campi 70# del record bibliografico.

- Mai duplicare il campo 200, Alma dà messaggio di errore

sottocampo \$\$c

Si usa per inserire una qualificazione necessaria per disambiguare un autore, fra parentesi uncinate senza spazi [[< >](#)].

Esempio: 200 _0 [\\$\\$a](#) Sanna, [\\$\\$b](#) Cecilia [\\$\\$c](#) [<chimico>](#)

Nota bene: l'uso del sottocampo [\\$\\$c](#) riguarda le qualificazioni e non parti integranti del nome.

Esempio: Aquinas o Nazianzenus sono parti del nome e vanno nel sottocampo [\\$\\$a](#) precedute da (spazio : spazio)

sottocampo [\\$\\$f](#)

Si usa per le specificazioni cronologiche, fra parentesi uncinate [[< >](#)].

Le date di nascita e morte di un autore vanno inserite solo se necessarie per disambiguare l'autore. L'uso italiano è diverso da quello di altri Paesi che le inseriscono sempre (ad esempio la LOC). Quindi, anche se presenti nella fonte bibliografica di riferimento consultata, devono essere inserite solo nel caso in cui esistano omonimi nel catalogo consultato o in altre fonti.

Quando il sottocampo [f](#) è completo, le uncinate di apertura non devono mai essere seguite da uno spazio e le uncinate di chiusura non devono mai essere precedute da uno spazio: [<1850-1900>](#) e non [< 1850-1900 >](#).

Quando manca la seconda data, le uncinate di chiusura devono essere precedute da un unico spazio. Esempio: [<1850- >](#).

300 0 [\\$\\$a](#)

Si usa per le note. È un campo a testo libero, non usare le parentesi uncinate.

Esempio:

300 0_ [\\$\\$a](#) Filosofo, teologo e compositore francese, nato nel 1079 e morto nel 1142.

400 _1 [\\$\\$a](#) [\\$\\$b](#) [\\$\\$5 v](#)

400 _0 [\\$\\$a](#) [\\$\\$5 v](#)

Si usa per i rinvii e per la correzione delle forme inserite nell'Indice bibliografico.

Come per il campo 200 è necessario inserire gli indicatori corretti.

È ripetibile; inserire tanti campi 400 quante sono le varianti trovate nella Fonte di riferimento.

È obbligatorio inserire il sottocampo [\\$\\$5](#) con il relativo codice di relazione di UNIMARC per definire che tipo di legame c'è con l'intestazione principale (ad esempio pseudonimo, forma variante, nome reale)

Nel nostro catalogo di Authority al momento vengono usati i seguenti [codici di relazione](#):

- ✓ [\\$\\$5 v](#) per la variante del nome
- ✓ [\\$\\$ 5 e](#) per lo pseudonimo
- ✓ [\\$\\$5 f](#) per il nome reale
- ✓ [\\$\\$5 COR](#) per la correzione

***801 _1 [\\$\\$a](#)**

Campo obbligatorio con i nostri dati, nel template autore persona è presente già compilato.

Esempio:

801 _1 \$\$a IT \$\$b Università Roma Tre. Sistema bibliotecario d'Ateneo

***810 _ _ \$\$a**

Campo obbligatorio. Possono esserne presenti più di uno, ad esempio uno con il titolo bibliografico, l'altro con fonte catalogo consultata o anche più di 2 se sono state consultate più fonti.

La fonte consultata deve essere inserita obbligatoriamente.

Se le informazioni sono state tratte da un catalogo on line verrà indicata la sigla necessaria a identificarlo, o meglio, quando possibile, il codice alfanumerico che identifica sia l'istituzione che il record di Authority consultato.

Esempi:

810 _ _ \$\$a IT\ICCU\LO1\1565234

810 _ _ \$\$a FRBNF11904260

810 _ _ \$\$a LC control no.: n 50038472

***913 _ _ \$\$a AU**

Campo obbligatorio precompilato, se mancante Alma non salverà il record; quindi, bisogna sempre verificare che questo campo sia presente e compilato correttamente.

Errori frequenti

campo 810 mancante o compilato in maniera parziale

campo 801 mal compilato (ad esempio con i dati del campo 810) o mancante

inserimento errato delle date di nascita e morte nel campo 200 o 400 sottocampo \$\$f

indicatore errato nella nota 300

campo 400 sottocampo \$\$5 con il codice di relazione sbagliato

uso contemporaneo di spazio : spazio e sottocampo \$\$c oppure del solo sottocampo \$\$c per introdurre una seconda parte del nome e non una qualificazione

Record authority

Casi speciali

a cura di Rossella Spunticchia

Come già indicato in precedenza, nella grande maggioranza dei casi, il record di authority, come il 700 nel record bibliografico, consta di due campi :

\$\$a cognome, \$\$b nome:

ES. \$\$a Carducci, \$\$b Giosuè.

A volte, può capitare che ci sia solo il \$\$a.

E' il caso di molti pseudonimi

Es.: \$\$a Staino.

Capita che ci sia soltanto il \$\$a anche per quasi tutti gli autori medievali. Questi autori, infatti, non avevano un cognome vero e proprio, ma il nome si componeva quasi sempre del nome di battesimo e di una qualifica.

Reicat 15.2.1.1. recitano: le persone vissute in epoca antica o medievale sono generalmente identificate con il nome personale, seguito di solito da un'indicazione di origine o provenienza, di paternità, di attività, etc. o da un epiteto.

Es.: \$\$a Ioannes : Scotus Erigena

In questi casi, la qualifica, essendo parte integrante del nome, è comunque inserita nel \$\$a , ma separata dai : dalla prima parte del sottocampo. L'indicatore è sempre #0.

Diverso è il discorso della qualifica che non fa parte del nome, ma che è aggiunta dal catalogatore, come nel caso dei santi.

In questo caso avremo questa stringa:

#0 \$\$a Tommaso : d'Aquino \$\$c <santo>

La qualifica del santo va sempre in sottocampo \$\$c anche per i nomi dei santi moderni e contemporanei:

Es. \$\$a Bosco, \$\$b Giovanni \$\$c <santo>

Il \$\$c ritorna anche nei nomi dei papi, per i quali, come sappiamo, si indica come intestazione ufficiale il titolo e si fa sempre rinvio dal nome di famiglia:

\$\$a Pius \$\$c <papa ; \$\$c 2.>

Stesso discorso per i nomi dei re:

\$\$a Alfonso \$\$c <re di Castiglia e di León ; \$\$c 11.>

N.B. in Alma, a differenza che in SBN, la punteggiatura va a fine sottocampo.

Le Reicat 15.2.3 ci dicono: titoli, appellativi o altri elementi di distinzione che fanno parte di un nome o lo accompagnano abitualmente nelle pubblicazioni si riportano dopo le altre parti del nome.

E anche: Reicat 15.2.3.B: I titoli nobiliari e i termini santo o santa si riportano anche quando il nome è costruito da più elementi, se lo accompagnano abitualmente nelle pubblicazioni.

La qualifica in sottocampo \$\$c può servire anche a disambiguare, ma qui la regola è che si utilizzi questo tipo di disambiguazione solo in caso di non conoscenza delle date della vita dell'autore. La norma sarà quindi quella di utilizzare il \$\$f :

Es. \$\$a Manzoni, \$\$b Alessandro \$\$f <1785-1873>

Si potrà invece utilizzare il \$\$c per disambiguare quando non si conoscono tali date, come già detto, o quando la qualifica è universalmente riconosciuta. E' il caso della qualifica Jr. presente soprattutto nei nomi di persona statunitensi.

Le Reicat (15.3.3.A) ci dicono: se non si può formulare un'indicazione cronologica precisa [...] si usano espressioni che indichino la sua professione, il suo stato o il suo ambito principale di attività. Riguardo a sr. e jr. le Reicat dicono(15.2.3.C): Le espressioni junior e senior (per esteso o abbreviate) e quelle di valore analogo si riportano se accompagnano abitualmente un nome, anche in assenza di omonimi.

\$\$a Flacco, \$\$b Rocco \$\$c <jr.>

Quindi junior e senior non si utilizzeranno solo per disambiguare, ma sempre nel caso accompagnino abitualmente il nome dell'autore.